CRESTA EST DELLA PESCOLLETTA AL PIZZO TRE VESCOVI

Il 16 febbraio 2019 dalla Pintura di Bolognola abbiamo raggiunto la cima del Pizzo Tre Vescovi salendo per Forcella Bassete e la cresta Est che sovrasta la valle denominata “Pescolletta”, di seguito le immagini della salita.

ASCENSIONE N. 965 dal 1979



Forcella Bassete: il M. Acuto ed il Pizzo Tre Vescovi ed i miei amici di Fermo, la cresta di salita è quella a sinistra



Il versante Est del Monte Acuto



Il Pizzo Berro e , in primo piano, la cresta sud-est del Pizzo Tre Vescovi.



La forcella sotto al Monte Acuto, sullo sfondo la Valle dell’Ambro e il Monte dell’Ascensione



Il tratto roccioso della forcella, a destra la cresta est del Pizzo Tre Vescovi



Il Monte Priora (Pizzo Regina) ed il Pizzo Berro visti dalla cresta est.



Superata la forcella rocciosa si scopre la “Pescolla” e “Pescolletta” ed il Monte Castel Manardo



L’ardita cima del Monte Acuto, versante sud.



Il M. Priora con la figura denominata “la testa della Regina”



Il ripido canalone Est del Pizzo Tre Vescovi.



Il ripido versante est del Pizzo Tre Vescovi, poco conosciuto



Il m: Acuto a sinistra ed il M. Castel Manardo a destra, al centro la Pintura di Bolognola da dove siamo partiti.



La croce di Pizzo Tre Vescovi



Il Pizzo Berro emerge dalla cornice di cresta.



Il Pizzo Regina emerge da una frastagliata cornice di neve.



La lunga traversata di ritorno verso Forcella Bassete.



Sulla strada che collega la Pintura di Bolognola al Rifugio del Fargno, scomparsa sotto la neve.



Lunghe ombre all’interno del bosco della Valle del Fargno.

PIZZO BERRO, RISALITA INTEGRALE DELLA CRESTA NORD-EST E VARIANTI DI SALITA

Come per la risalita della cresta sud, anche questo itinerario è inedito anche se meno impegnativo e comunque rivolto solo ad escursionisti esperti che si sanno muovere su terreno molto ripido.

Itinerario aperto il 26 luglio 2016.

Si risale

integralmente il filo della ripida cresta nord est (anticima nord) del Pizzo Berro che si innalza nell'alta valle dell'Ambro, da 1600 metri circa del fondovalle (Casale Rinaldi) fino ai 2259 metri della cima passando per la "anticima nord" di quota 2087 m., portando così a conclusione le salite delle creste più ripide del Pizzo Berro.

Sono inoltre descritte due impegnative varianti di accesso effettuate anni fa che permettono di raggiungere la cresta di salita da due diverse posizioni intermedie saltando la prima parte di cresta erbosa.

La salita invernale di questa cresta, comprese varianti, non è stata ancora mai effettuata ma occorre considerare un lunghissimo avvicinamento di almeno 2-3 ore se si parte dalla Pintura di Bolognola passando per Forcella Bassete e la strada di fondovalle.

Accesso:

L'itinerario estivo prevede come base di partenza la Forcella del Fargno, raggiungibile in auto dalla Pintura di Bolognola (tratto stradale sterrato più breve ma più accidentato) o da Casali di Ussita.



1- L’anticima nord di Pizzo Berro vista da Forcella Angagnola, la via di salita è la ripida cresta che sale da sinistra verso la cima.

Avvicinamento percorso integrale:

Dal parcheggio della
Forcella del Fargno si prende il sentiero in piano (n.1 non segnalato) che passando
di fronte al rifugio conduce al Pizzo Berro – Pizzo Regina passando per la
Forcella Angagnola.

In circa 20 minuti si
raggiunge la Forcella Angagnola con vista verso la cresta nord-est
dell’anticima del Pizzo Berro, oggetto della salita.

Appena giunti alla
forcella si nota che una traccia di sentiero scende nel prato

sottostante il
versante est e la si segue.

La traccia si snoda verso
destra a tagliare il pianoro quindi si fa più netta ed inizia a scendere verso
la Valle dell’Ambro.

Con una serie di tornanti
in circa 30 minuti si raggiunge un ghiaione caratterizzato da grandi massi di
roccia rossa caduti dal versante nord del Pizzo Berro, alla base del quale si
nota l’abbandonato Casale Rinaldi.

Qualche
centinaio di metri prima del casale si nota sulla destra un fontanile (355131,2
E – 4755594,5 N; 1610 m.) ed una traccia
che sale verso le pareti rocciose che lo sovrastano.

Ci si dirige verso un
canalino roccioso che rappresenta la base di partenza del percorso integrale
della cresta nord-est

Descrizione salita percorso
integrale:

Si
risale con ripide svolte quindi in verticale il ripido canalino erboso
intagliato tra spuntoni rocciosi in direzione della cresta (foto n.2).

Raggiunta la cresta si
risale un iniziale tratto erboso in direzione di una fascia di roccia
sovrastante che, con un alto torrione, forma

una grotta proprio in corrispondenza della cresta (30 minuti dal fontanile, foto
n. 3-4-5-6).

Si consiglia di
raggiungere la cavità (355098,6 E – 4755403,8 N; 1775 m.) per aver modo di
osservare il verticale panorama della valle dell'Ambro sottostante e verso il
Pizzo Tre Vescovi.

Dalla cavità ci si sposta
verso sinistra costeggiando la fascia rocciosa fino ad un imbuto erboso
caratterizzato da facili saltini rocciosi (foto n.7).

Quindi risalito questo
tratto in verticale ci si sposta a destra su facili roccette per salire sopra
al torrione che forma la cavità appena visitata ed a riprendere il filo di
cresta (foto n. 8-9).

Seguendo sempre la cresta
si raggiunge un lungo costone erboso da dove escono le due varianti descritte
di seguito che risalgono il canalone sottostante, da questo punto la salita è
poi chiaramente in comune.

Si segue fedelmente il costone
che si sposta prima verso sinistra per girare successivamente di nuovo verso
destra ed impennarsi sempre di più man mano che si sale (foto n. 10).

Si consiglia di cercare
di salire sempre il filo di cresta mantenendosi verso destra per avere una

visione completa e ravvicinata sul ripidissimo versante nord del Pizzo Berro
che precipita dapprima con scivoli
rocciosi e poi con nascoste pareti finali verso la selvaggia alta Valle
dell'Ambro.

Salendo sempre in
verticale senza tracciato verso la "anticima nord" di Pizzo Berro (354677,1 E –
4755136,4 N; 2087 m), in altri 45 minuti la si raggiunge con un ultimo salto a 60° su
erba molto ripida (foto n. 11).

Dall' "anticima nord" del Pizzo Berro si
intercetta il classico sentiero proveniente dalla Forcella Angagnola che in
circa 15 minuti conduce alla cima di quota 2259 m.

Le immagini riportate
sono una successione cronologica della salita.

Varianti :

Scendendo da Forcella
Angagnola per il sentiero a tornanti descritto per l'avvicinamento all'attacco
si superano ripidi prati fino a raggiunge un ghiaione caratterizzato da grandi
massi di roccia rossa caduti dal versante nord del Pizzo Berro.

Si lascia il sentiero e
si inizia a traversare nel ghiaione dirigendosi verso la parte centrale delle
pareti caratterizzata da un ampio canalone in parte erboso e fondo caratterizzato
da una lingua di ghiaia continua ben visibile nelle foto n.12 -13 (354936,9 E –

4755437,2 E ; 1715 m).

Raggiunta la lingua di ghiaia si sale nel suo bordo sinistro e qui si hanno due possibilità, entrambe piuttosto impegnative per la ripidezza del terreno che in 30 minuti permettono di raggiungere la cresta di salita, è consigliato procedere in cordata, ci sono possibilità di ancoraggio con chiodi sulle pareti rocciose:

VARIANTE n.1 : Giunti a circa metà lingua di ghiaia ci si innalza verso sinistra passando sotto ad una parete di roccia, si continua la traversata sempre molto esposta, (consigliabile usare ancoraggi su roccia) verso sinistra a prendere una cengia in salita che, passando sotto ad una fascia di rocce parallela, permette di raggiungere la cresta di salita (355065,7 E – 4755316 N; 1795 m).

VARIANTE n.2 : Si risale tutta la lingua di ghiaia fino alla parete terminale dove si devia nettamente sulla sinistra per risalire un tratto in forte pendenza con fondo roccioso alternato ad erba fino alla cresta di salita (355012,6 E – 4755289,2 N; 1860 m).

Discesa:

Dalla cima del Pizzo Berro si ridiscende per il classico sentiero di salita che ormai è diventato un fossato a causa dell’enorme flusso di escursionisti e della mancanza più totale di

manutenzione e che inizia dal Rifugio del Fargno passando per la Forcella Angagnola percorso in avvicinamento, in un’ora di discesa si raggiunge l’auto.



2- Il ripido canalino erboso che permette di raggiungere la cresta di salita dal fontanile del Casale Rinaldi visibile in alto a destra.



3- Il primo tratto erboso della cresta est del Pizzo Berro, a destra la strada che proviene dal Monte Amandola, a sinistra il Casale Rinaldi.



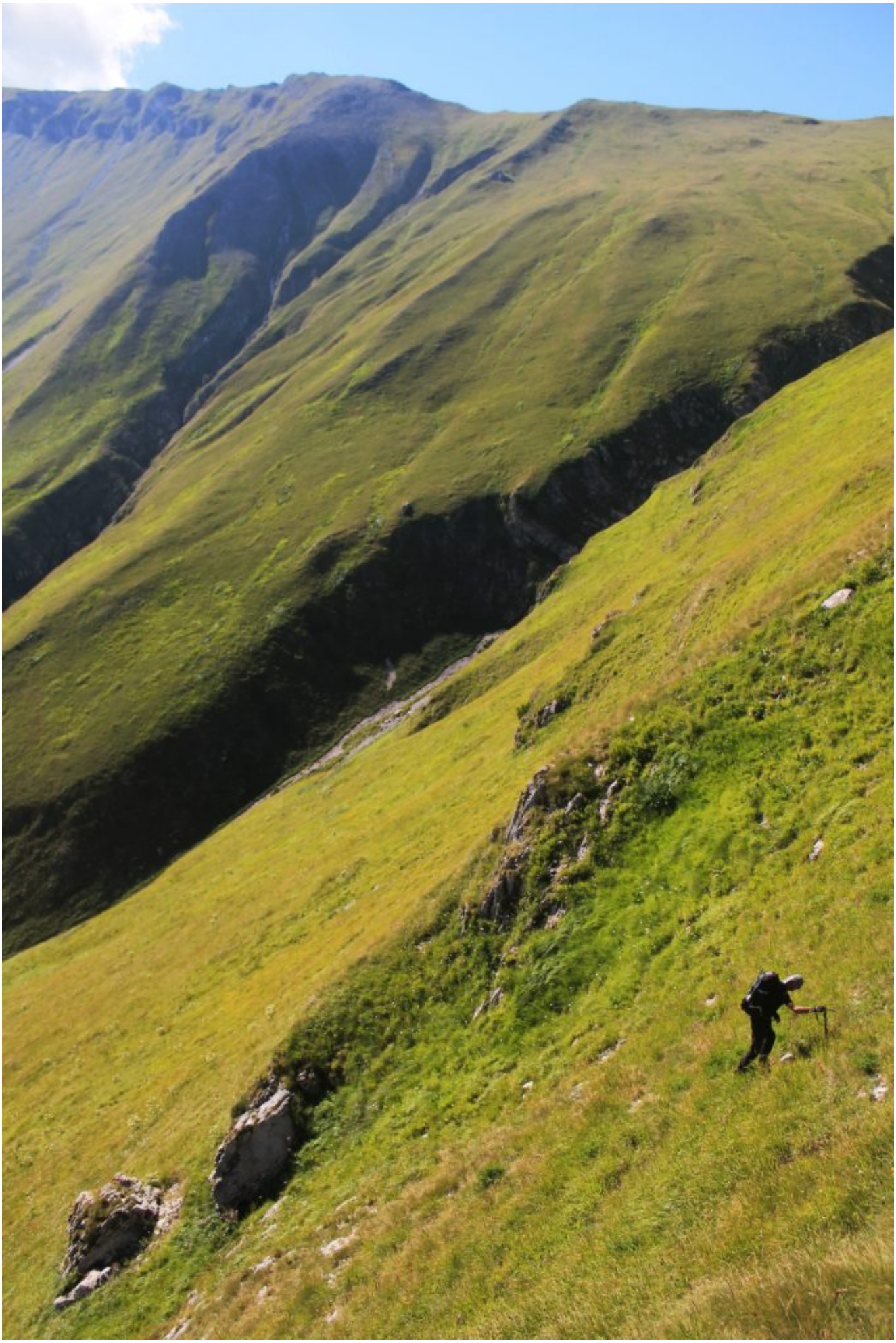
4- La cavità posta sul primo tratto di cresta, alle spalle il sentiero che dal Casale Rinaldi sale per l'Aia della Regina per poi proseguire verso il Casale delle Murette, descritto nel mio libro "I MIEI MONTI SIBILLINI"



5- Il torrione della cresta che forma la cavità della foto n.4, alle spalle il versante sud-est del Pizzo Tre Vescovi



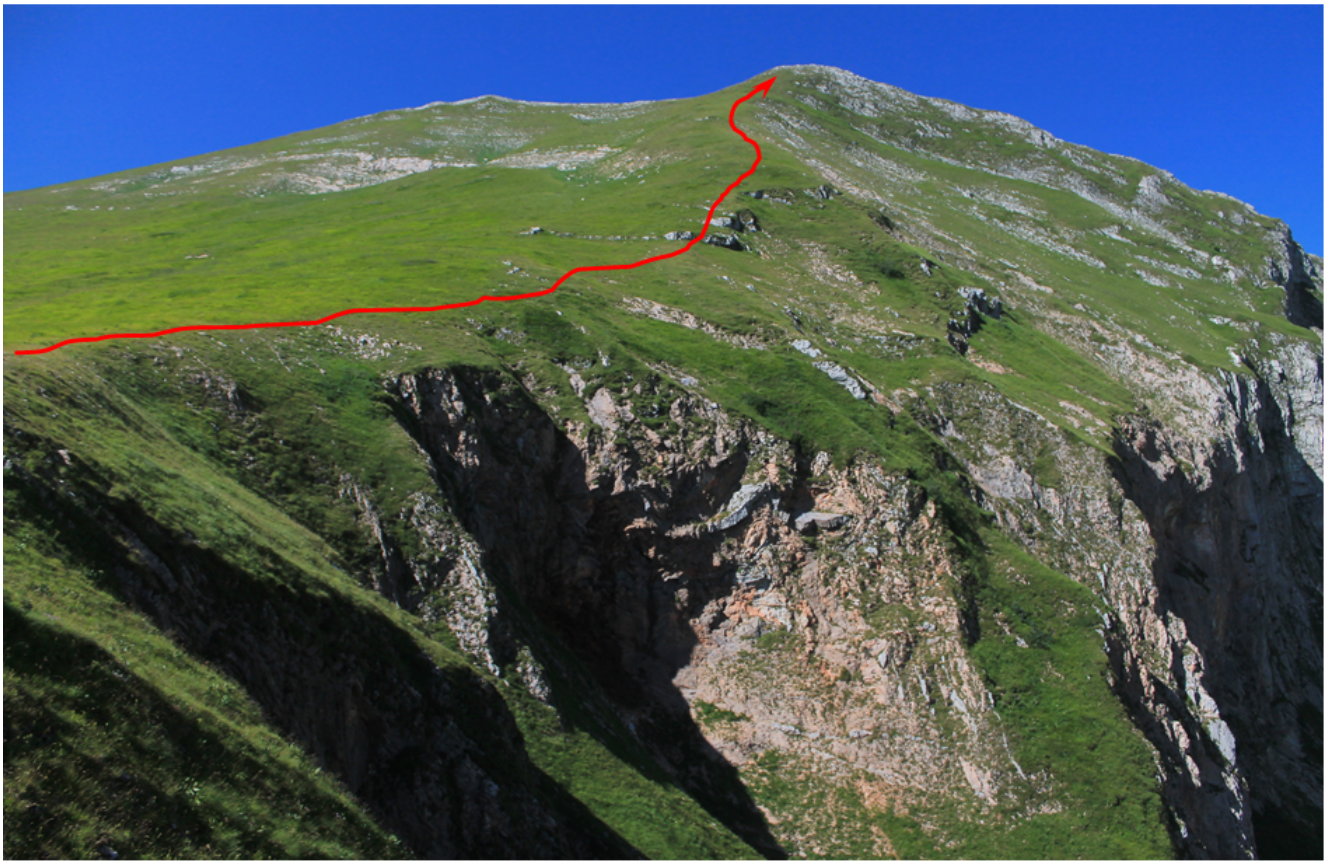
6- La prima parte della cresta di salita, sullo sfondo il M. Castel Manardo e a sinistra della cresta il Casale Rinaldi.



7- La risalita dell’imbutino a monte della cavità delle foto n.4-5, sullo sfondo il versante nord del M. Priora o Pizzo Regina con l’inciso canale nord del Pizzo Berro oggetto di facile salita invernale.



8- La risalita di facili roccette per riprendere il filo di cresta sopra al torrione della foto n.4-5.



9

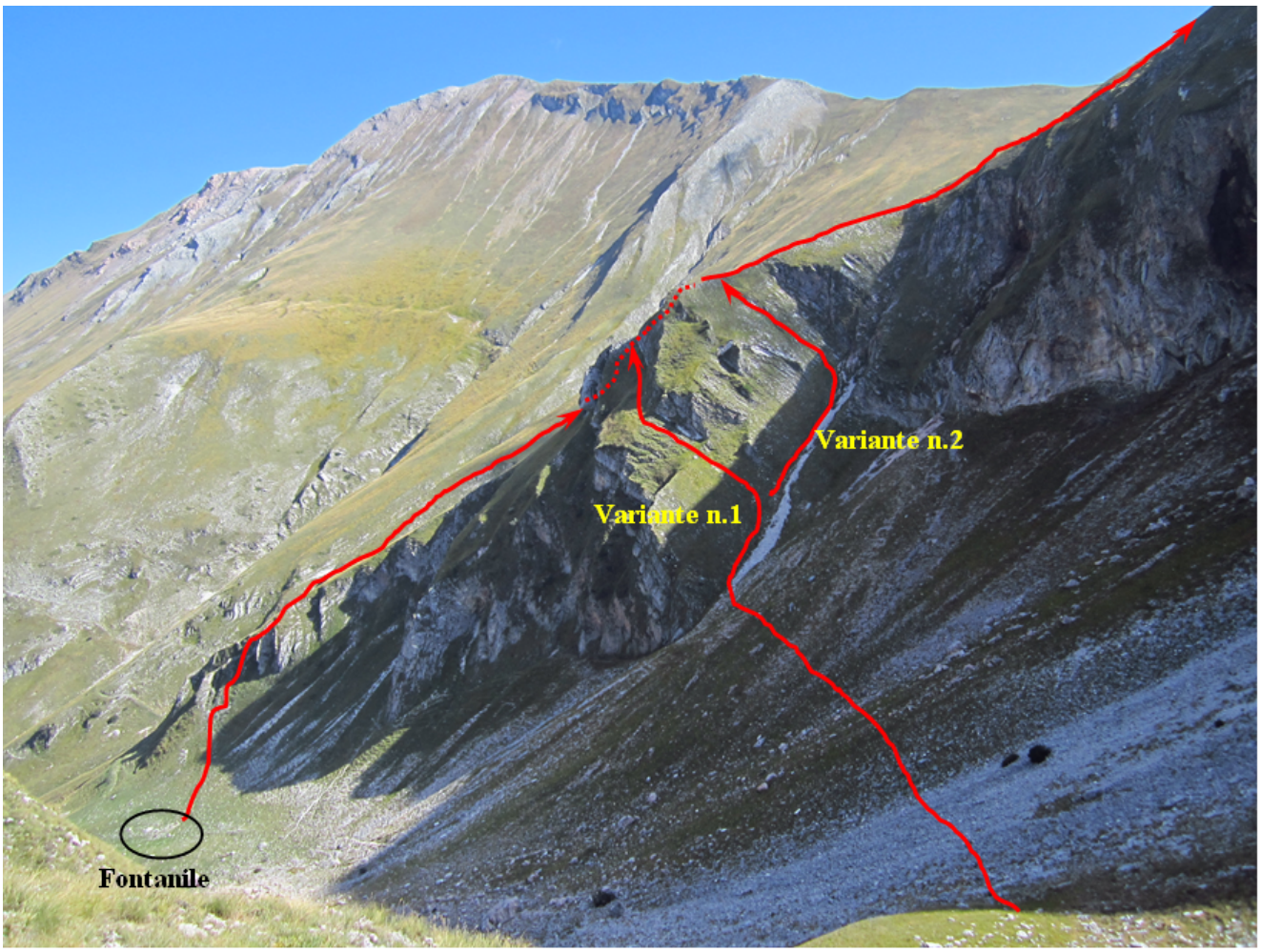
9-10 L’ultima parte più ripida della cresta per arrivare all’anticima nord di Pizzo Berro.



10

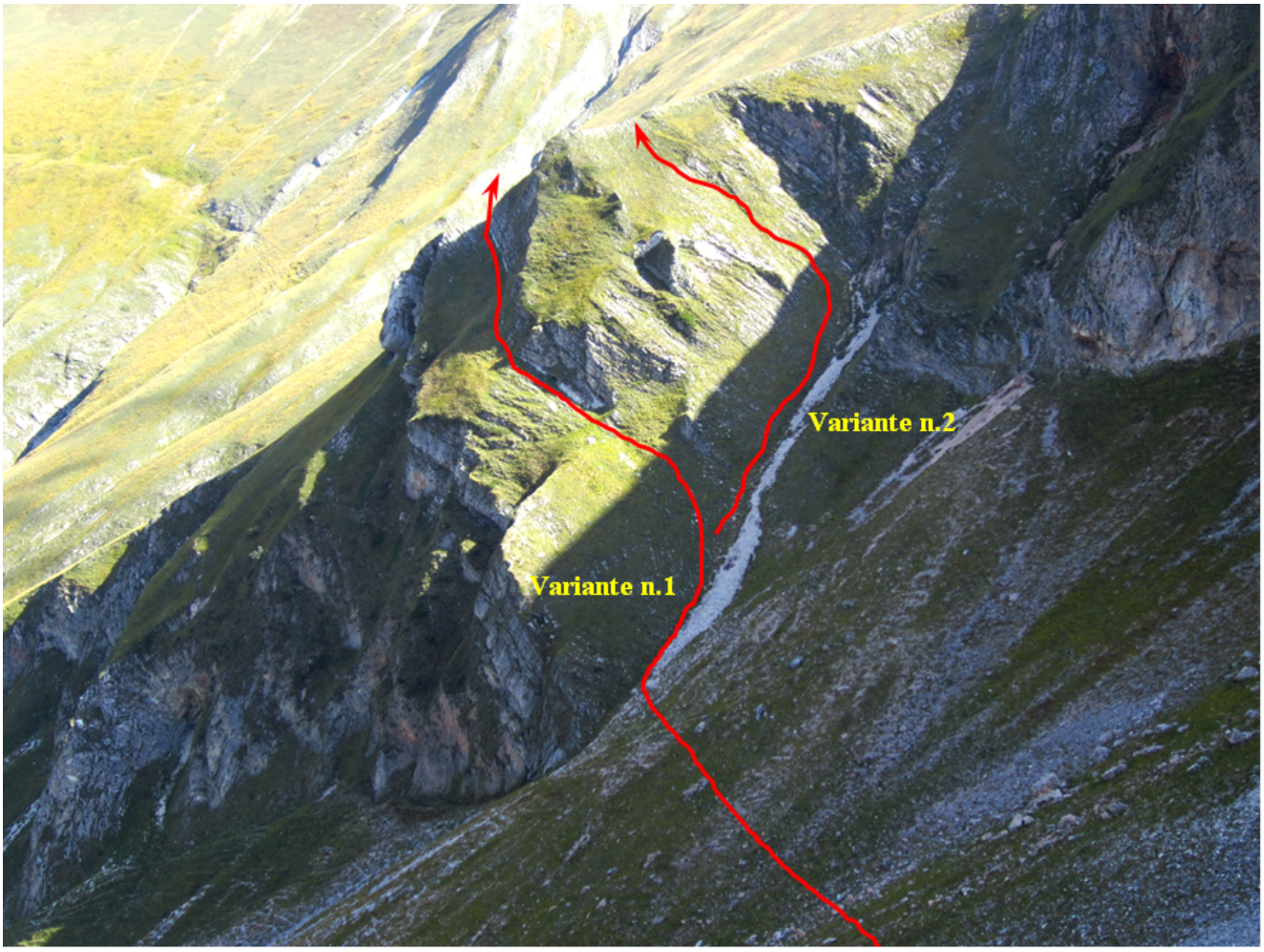


11- Giunti sotto all’anticima nord di Pizzo Berro.

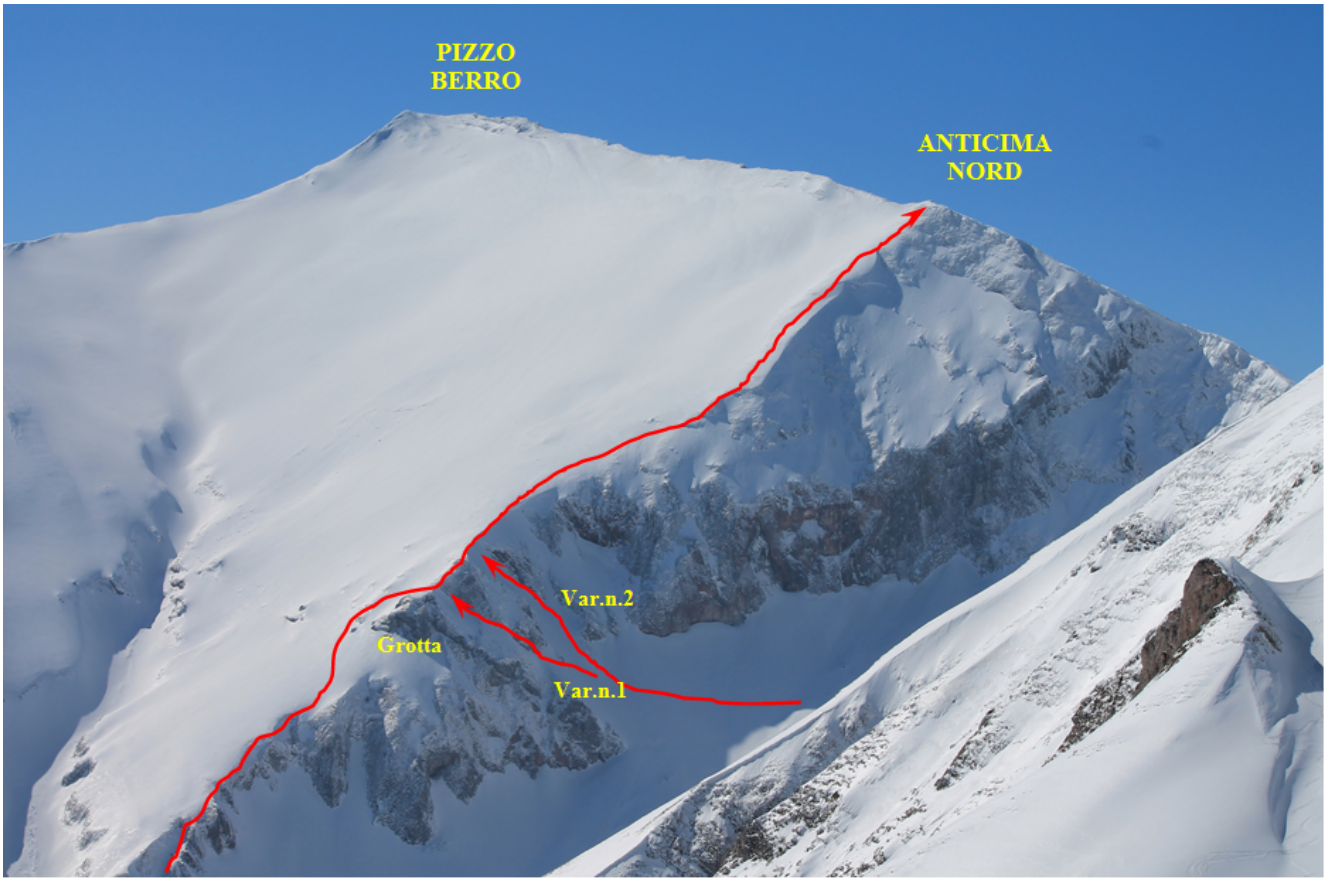


12

12-13 Il versante nord dell’ “anticima nord” del Pizzo Berro con le varianti di salita, viste dal sentiero di discesa da Forcella Angagnola

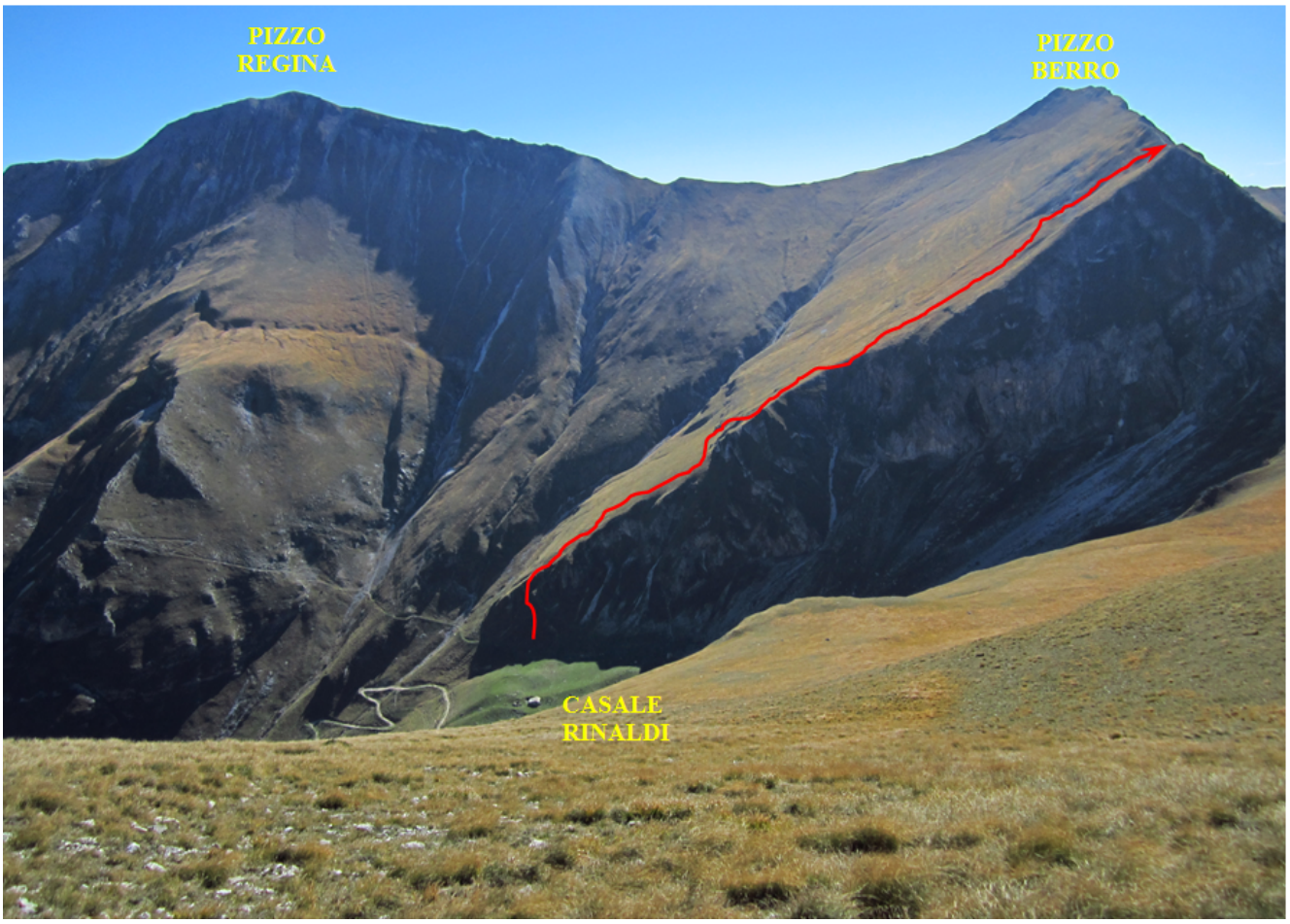

Variante n.2
Variante n.1

13

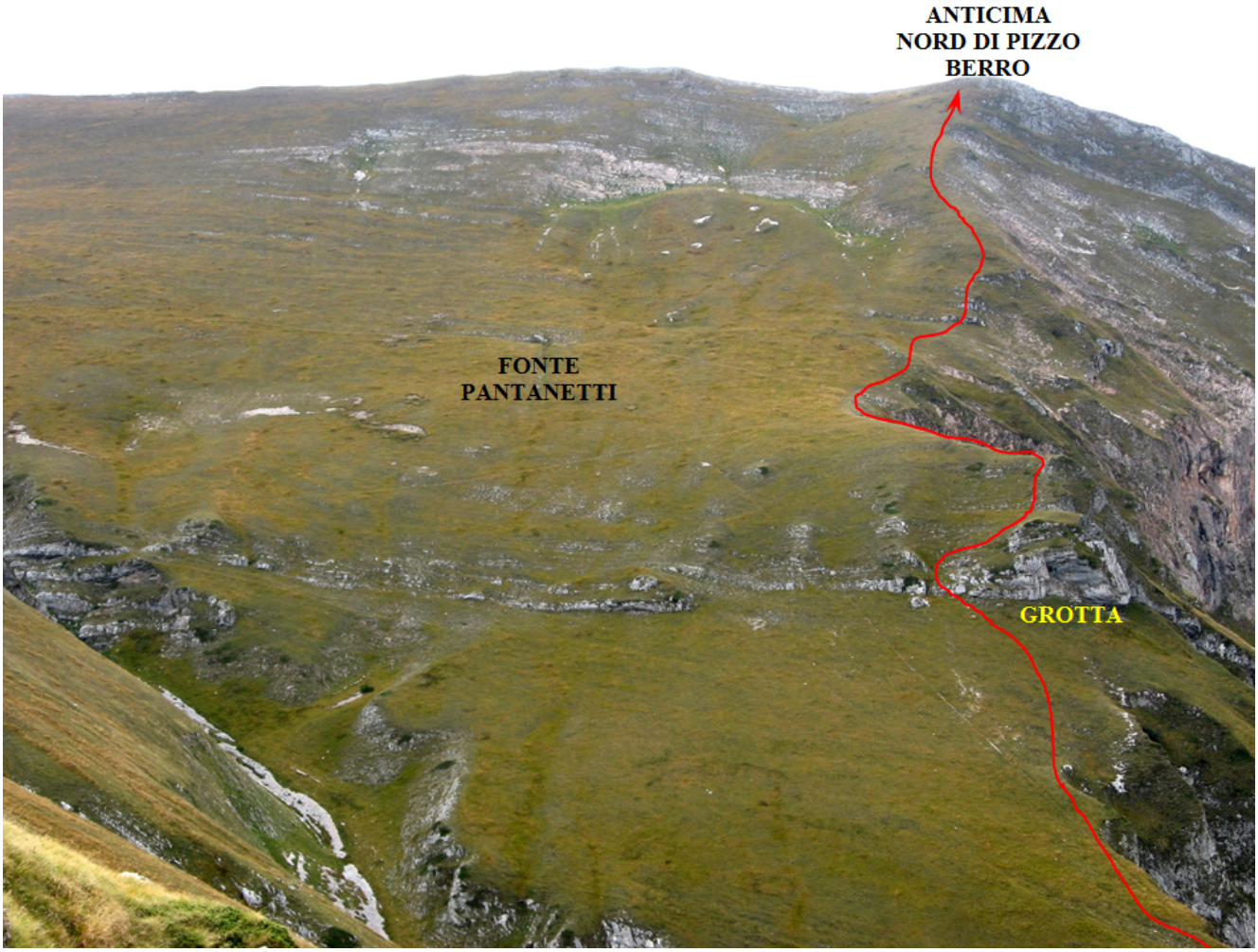

PIZZO
BERRO
ANTICIMA
NORD
Var.n.2
Grotta
Var.n.1

14

14-15 Il versante nord dell’ ”anticima nord” del Pizzo Berro , versione invernale e autunnale, con l’itinerario di salita tra luce ed ombra



15



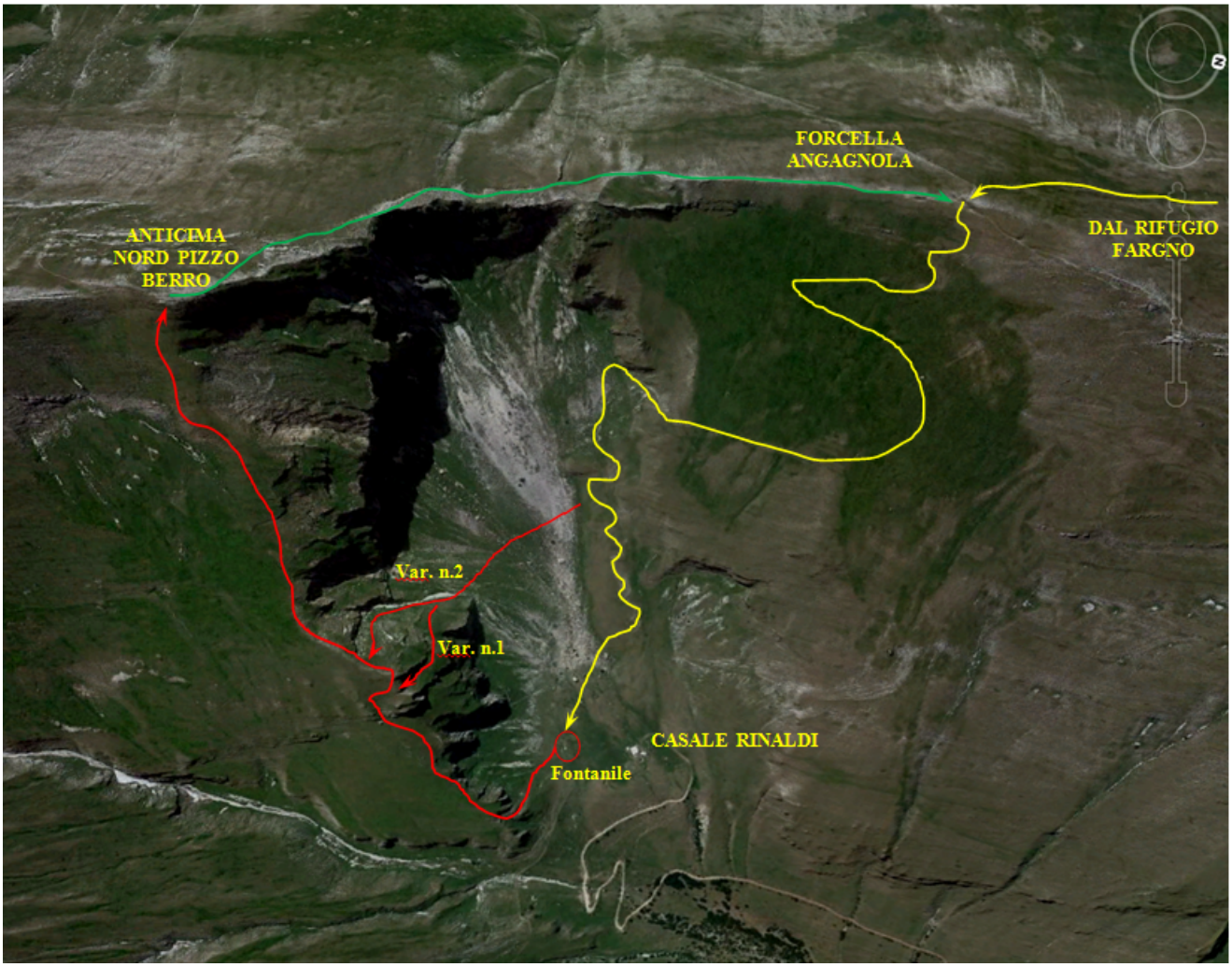
16 L’itinerario di salita visto dal sentiero che da Casale Rinaldi sale verso l’Aia della Regina.
GIANLUCA CARRADORINI – FAUSTO SERRANI – BRUNO BARTOLAZZI 26 LUGLIO 2016

CARTE
SATELLITARI DEL PERCORSO CON:

GIALLO: Percorso di avvicinamento

ROSSO: Percorso proposto

VERDE: Percorso di discesa



PIZZO BERRO, RISALITA INTEGRALE DELLA CRESTA SUD.

Itinerario inedito, molto
impegnativo sia per lunghezza che per dislivello, adatto solo ad escursionisti
esperti che si sanno muovere su terreno molto ripido.

Itinerario aperto il 1 luglio 2016.

Si risale
integralmente la ripidissima e rocciosa cresta sud del Pizzo Berro che si

innalza a monte di Capotenna, da 1400 metri circa del fondovalle fino ai 2259
metri della cima passando per la “ferratina del Berro”.

La salita
invernale di questa cresta non è stata ancora mai effettuata.

Accesso:

L’itinerario prevede come base di partenza
il parcheggio del Monte Cornaccione, in località “Belvedere” di Frontignano di
Ussita, in corrispondenza della stazione di arrivo della nuova seggiovia, facilmente raggiungibile in auto dal paese.

Avvicinamento:

Dall’ampio parcheggio si prosegue
la strada sterrata (n.150) che conduce al Rifugio Cristo delle Nevi – campi da
sci Jacci di Bicco.

Giunti al bivio per gli
impianti di risalita si prosegue la strada sterrata in piano fino a raggiungere
il Passo Cattivo (45 minuti, sentiero n.1).

Dal
Passo Cattivo si prosegue la strada in discesa, si supera il primo tornante nei
pressi della località “Le Fosse” dove è presente un piccolo laghetto e si
continua in discesa.

Si supera un secondo
tornante e, dopo un lungo rettilineo, si arriva al terzo tornante (354266,3 E –
4752838,4 N; 1595 m; 30 minuti) dove
parte in piano un sentiero che permette di raggiungere, in 10

minuti, il Casale del Berro, visibile di fronte.

Raggiunto di Casale si
prosegue quindi per altri 15 minuti in lieve salita verso la cresta S del Pizzo
Berro che si innalza di fronte a voi e che inizia con un grosso spuntone roccioso
al di sopra del bosco di Capotenna, in corrispondenza di alcuni arbusti isolati
ben visibili (354695,6 E – 4753266,1 N; 1675 m.).

Descrizione

Dalla
base della cresta ci si porta faticosamente sul suo filo aereo che permette di
godere di un panorama eccezionale
sull'alta valle del Tenna (foto n.2).

Si
prosegue per cresta erbosa intervallata da spuntoni rocciosi per altri 20
minuti fino a raggiungere il primo e vero tratto roccioso (foto n.5).

Si
sale in verticale sulla cresta rocciosa che presenta facili tratti su roccia di
I° e II° grado (foto n. 6) fino a superarla.

Terminata
la fascia di roccia si presenta un ulteriore breve tratto erboso prima di
raggiungere l'alta parete rocciosa che caratterizza in alto la grande cresta
Sud del Pizzo Berro (30 minuti).

Raggiunta
la base della friabile parete rocciosa (354925,9 E – 4753869

N; 2015 m ; foto
n.7) si scende 50 metri verso sinistra (ovest) costeggiandola per poi
riprendere la salita al suo margine laterale.

Da
questo punto in poi il terreno si fa molto più ripido ed insidioso.

Si
salgono i successivi 200 metri di dislivello su terreno misto con erba e roccette
che non permettono assicurazioni e su pendenze tra i 50 e i 60° (foto n. 8-10),
costeggiando sempre il versante ovest della parete.

In
questo tratto può risultare utile una piccozza.

In
altri 20 minuti di salita si raggiungono le liscissime placche finali della
cresta, in prossimità dell'attacco della "ferratina del Berro".

Si
risale un ultimo verticale canalino erboso con uscita su roccia (foto n. 12-14)
e, al termine del lunghissimo e ripidissimo imbuto sud-ovest che dalla cima del
Pizzo Berro scende fino al fondovalle,
si raggiunge così la catena metallica della ferratina da cui facilmente
si sale alla cima del Pizzo Berro (2259 m.)

Le immagini riportate
sono una successione cronologica della salita.



1-Il tratto iniziale della cresta sud del Pizzo Berro, un posto adatto solo ai camosci !!!!



2- Il tratto iniziale della cresta sud del Pizzo Berro, parte sommitale della foto n.1, a destra e in fondo la strada che scende da Passo Cattivo a Capotenna, di fronte Cima Cannafusto, Valle Orteccia e, in fondo Cima di Vallinfante

3- Il tratto iniziale della cresta sud del Pizzo Berro, parte a monte della foto n.2, in alto a destra la strada che scende da Passo Cattivo a Capotenna con il Casale del Berro, di fronte Cima Cannafusto, Valle Orteccia e, in fondo Cima di Vallinfante. Tra il ghiaione e il salitore, gli arbusti indicati nella descrizione.



4- Il tratto mediano della cresta, a valle della prima fascia rocciosa



5- La prima fascia rocciosa e, in alto, la parete finale, con il tracciato di salita

Discesa:

Dalla cima del Pizzo Berro si ridiscende per la “ferratina” e si prosegue in ripida discesa per cresta

erbosa fino alla Forca Cervara (o Forcella della Neve, 30 minuti)

Dalla sella erbosa della sella (354346,7 E – 4753760,2 N; 1965 m) dove il sentiero corre in piano verso il Monte Bove Sud, si scende lievemente verso sud a prendere una traccia sottostante quasi scomparsa che scende lievemente sotto alle rocce di Forca Cervara e quindi in piano conduce nel cuore del versante sud-est del Monte Bove

Sud in direzione
del Passo Cattivo.

Il tracciato, poco frequentato,
scompare in alcuni tratti ma è visibile e si fa netto man mano che ci si
avvicina al Passo Cattivo che si raggiunge in circa 1 ora di scomodo traverso.

Dal Passo
Cattivo per la strada di accesso in 30 minuti si raggiunge l’auto.

GIANLUCA
CARRADORINI – FAUSTO
SERRANI 1 LUGLIO 2016



6- La risalita della fascia rocciosa, con passaggi di I° e II°.



7- L’alta parete rocciosa che caratterizza la parte finale della grande cresta Sud del Pizzo Berro



8- Il traverso oltre la parete finale, in fondo (ma molto in fondo !) la strada di accesso alla cresta.



9- Fausto con sguardo sconcertato, sembra quasi dire “ma dove c…. mi ha portato questo oggi ?”



10- Il tratto finale, si traversa su pendii di 50-60° con erba e rocce



11- Il tratto finale della cresta



12- Il canalino erboso sulla sommità dell’enorme imbuto del versante sud-ovest del Pizzo Berro , a sinistra la ripidissima cresta di salita.



13- L’uscita su roccia dell’ultimo canalino erboso, prima della “ferratina del Berro”.



14- Le liscissime placche rocciose al lato destro della “ferratina”.



15- Il versante sud-ovest del Pizzo Berro con l’itinerario di salita, a destra il Monte Priora (Pizzo Regina), visto dai pressi del Passo Cattivo.

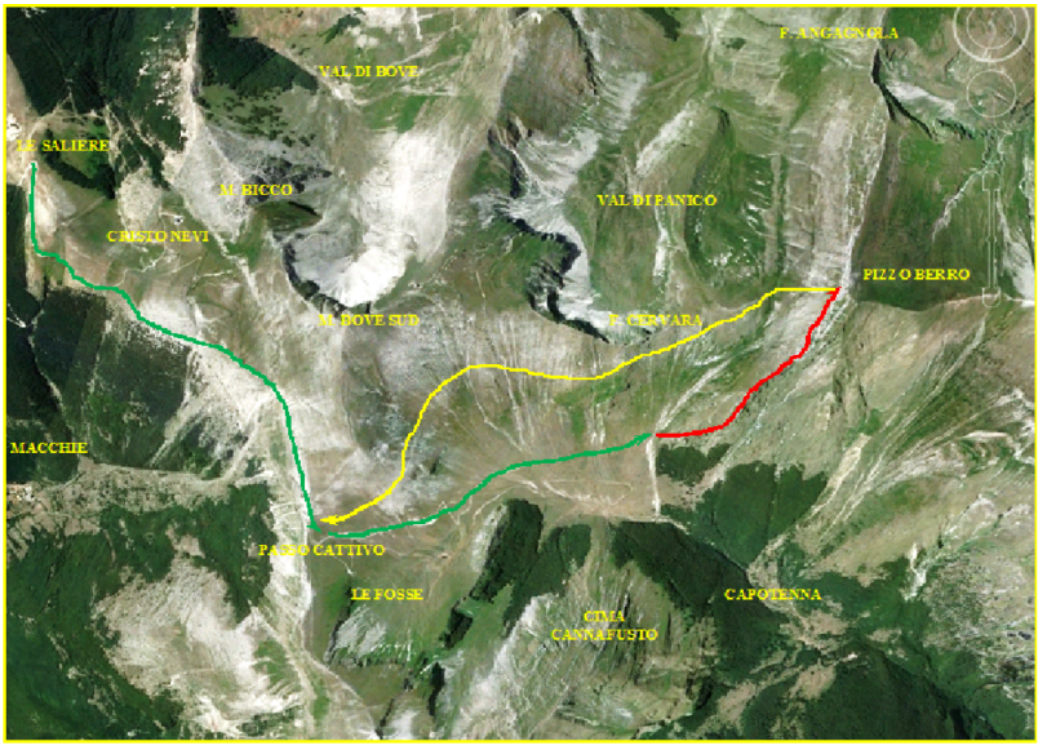


16- Il versante sud-ovest del Pizzo Berro in veste invernale con l’itinerario di salita, visto da Cima di Vallinfante.
PIANTA SATELLITARE DEL PERCORSO:

PERCORSO VERDE: AVVICINAMENTO

PERCORSO ROSSO: ITINERARIO PROPOSTO

PERCORSO GIALLO: DISCESA



Pianta satellitare del percorso

DUE FACILI SALITE NORD INVERNALI: Il Pizzo e la Punta di Prato Pulito.

Come di consueto anche
questi due itinerari invernali non sono descritti in alcuna

guida dei Monti
Sibillini in commercio.

Essi descrivono due facili salite invernali su ghiaccio ai versanti nord de Il Pizzo (M. Priora) nel gruppo nord e della Punta di Prato Pulito nel gruppo sud dei Monti Sibillini effettuate tra il 2014 ed il 2015.

L'idea di descrivere
queste due salite emerge dal fatto che, anche recentemente, nella bibliografia
e in siti internet dedicati ai Monti Sibillini sono apparse descrizioni con
immagini di salite ancora più facili e talvolta anche banali di queste di
seguito descritte e spacciate come vere e proprie imprese.

Questi itinerari riportati
sono facili e adatti a chi si vuole cimentare con le prime ripide salite
invernali su ghiaccio in quanto, anche se lunghi, non presentano alcuna
difficoltà tecnica.

Il primo itinerario deve
essere percorso però tassativamente in condizioni di neve ben assestata in
quanto il versante nord de Il Pizzo è estremamente valangoso, si sale proprio
su un canale formato da grandi slavine che anni fa hanno distrutto una ampia
porzione di bosco arrivando a trascinare faggi secolari fino al greto del torrente Ambro posto 700 metri più a valle.

Naturalmente sono richiesti
ramponi e consigliabili due piccozze mentre si può procedere slegati anche se è
sempre consigliabile portare in zaino una corda di emergenza.

SALITA DEL VERSANTE NORD DE “IL PIZZO” – M.PRIORA.

Accesso primo itinerario: L’itinerario prevede come base di partenza la frazione di Vetice che si raggiunge in auto dal capoluogo di comune, Montefortino, prendendo la deviazione prima del paese per la Madonna del’Ambro-Infernaccio. Seguendo le indicazioni per la Madonna dell’Ambro dopo circa 1 chilometro si devia a sinistra per Vetice.

Dalla frazione (726 m.) si prosegue per la strada sterrata che conduce ai Campi di Vetice fin dove è possibile quindi si parcheggia l’auto cercando uno slargo che possa permettere il transito dei mezzi agricoli altrimenti vi ritroverete l’auto strisciata o con le gomme bucate come mi è capitato di leggere in un articolo su internet la scorsa estate !!!.

Si prosegue a piedi la strada in direzione ovest fino a Fonte Vecchia (361457,4 E – 4756084,2 N; 850 m) quindi a destra per i campi di Vetice si raggiunge Fonte Cupa (sentiero per le sorgenti dell’Ambro, ore 0,40 circa). In corrispondenza di un bivio si inizia a salire nel bosco caratterizzato da grandi faggi, dopo ripide svolte si giunge a tagliare a quota 1200 metri (359479,4 E – 4756493,1 N) il ripido e roccioso crestone nord de Il Pizzo oltre il quale si apre un’ampia visione della Valle dell’Ambro.

Da qui il sentiero prosegue in piano fino ad attraversare un ampio vallone, una volta bosco, attualmente distrutto da grandi slavine staccate proprio dal versante nord de Il Pizzo in questi ultimi anni, in occasione della prima salita del dicembre 2015, con soli 30 centimetri di neve, già si erano formati dei distacchi di neve.



1- L'ultimo tratto del canale di salita, a destra l'ardito Poggio della Croce con la grande croce metallica, di fronte il Balzo Rosso.



2- La traversata nell'ultimo tratto del canale di salita, il pendio si fa più ripido, in basso a destra si nota la traccia del sentiero estivo parzialmente coperto da una piccola slavina che si era staccata giorni prima dal pendio sopra ai miei compagni nonostante la poca neve del dicembre 2015.

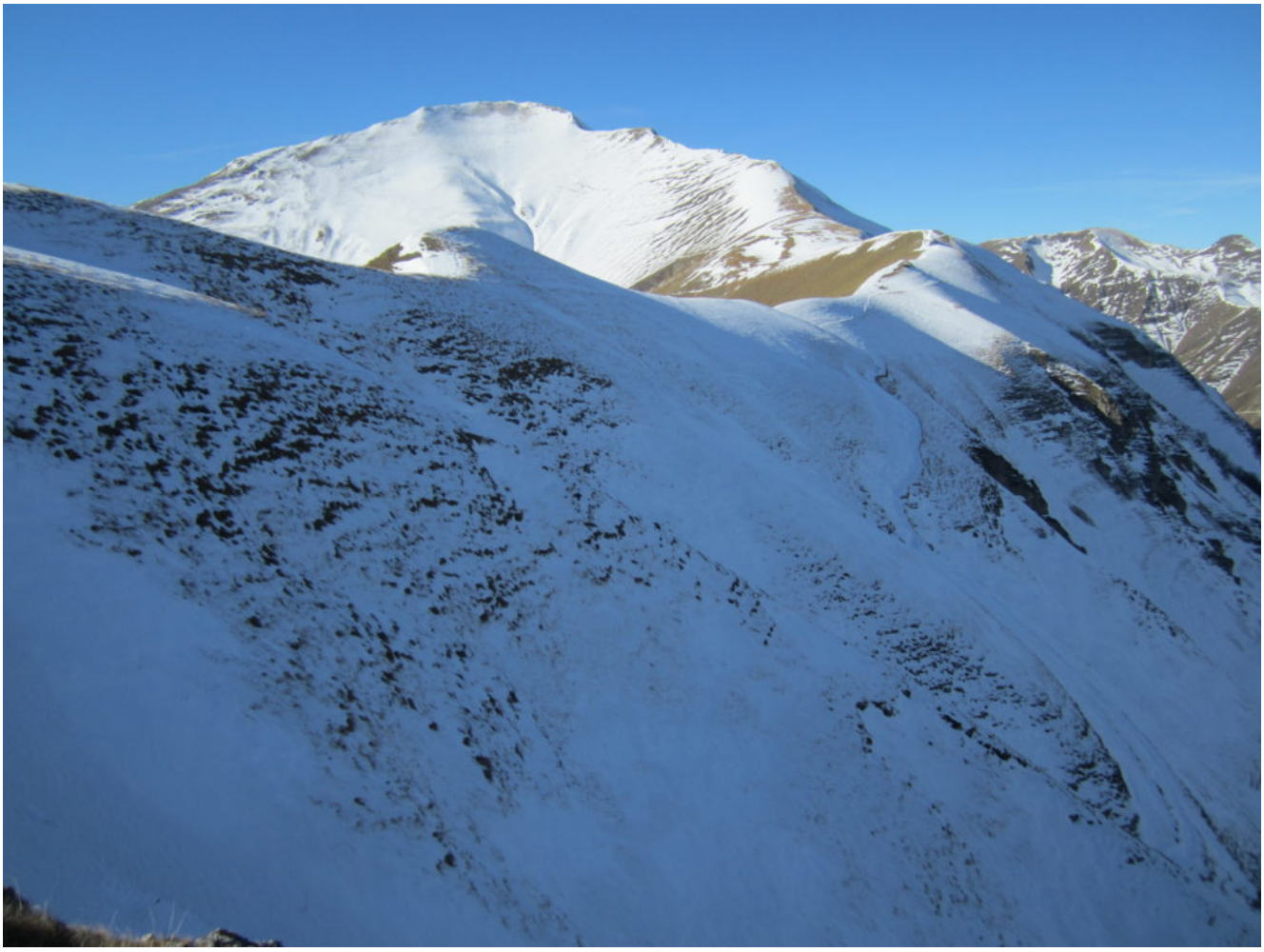
Dal primo tratto di bosco che si
attraversa, si trova una deviazione e si sale a sinistra fino a dove il
sentiero subito dopo scompare tra tronchi abbattuti, (359177,9 E – 4756327,8 N;
1250 m)
qui il bosco si apre in quanto completamente distrutto e si inizia a salire in
verticale tra arbusti fino a raggiungere la quota del Poggio della Croce, con
la sua grande croce metallica ben visibile, situato sulla sinistra.

Superato il bosco ci si

innalza su prati sempre più ripidi spostandosi sulla sinistra a prendere un canale che sale parallelo alla cresta che sale dal Poggio della Croce fino alla cima de Il Pizzo.

Si intercetta quindi e si percorre per un tratto il sentiero di salita estiva al Il Pizzo che più in alto con un tornante devia verso destra, qui si devia nettamente a sinistra per un centinaio di metri e si risale completamente il canale situato poco più a destra della cima de Il Pizzo.

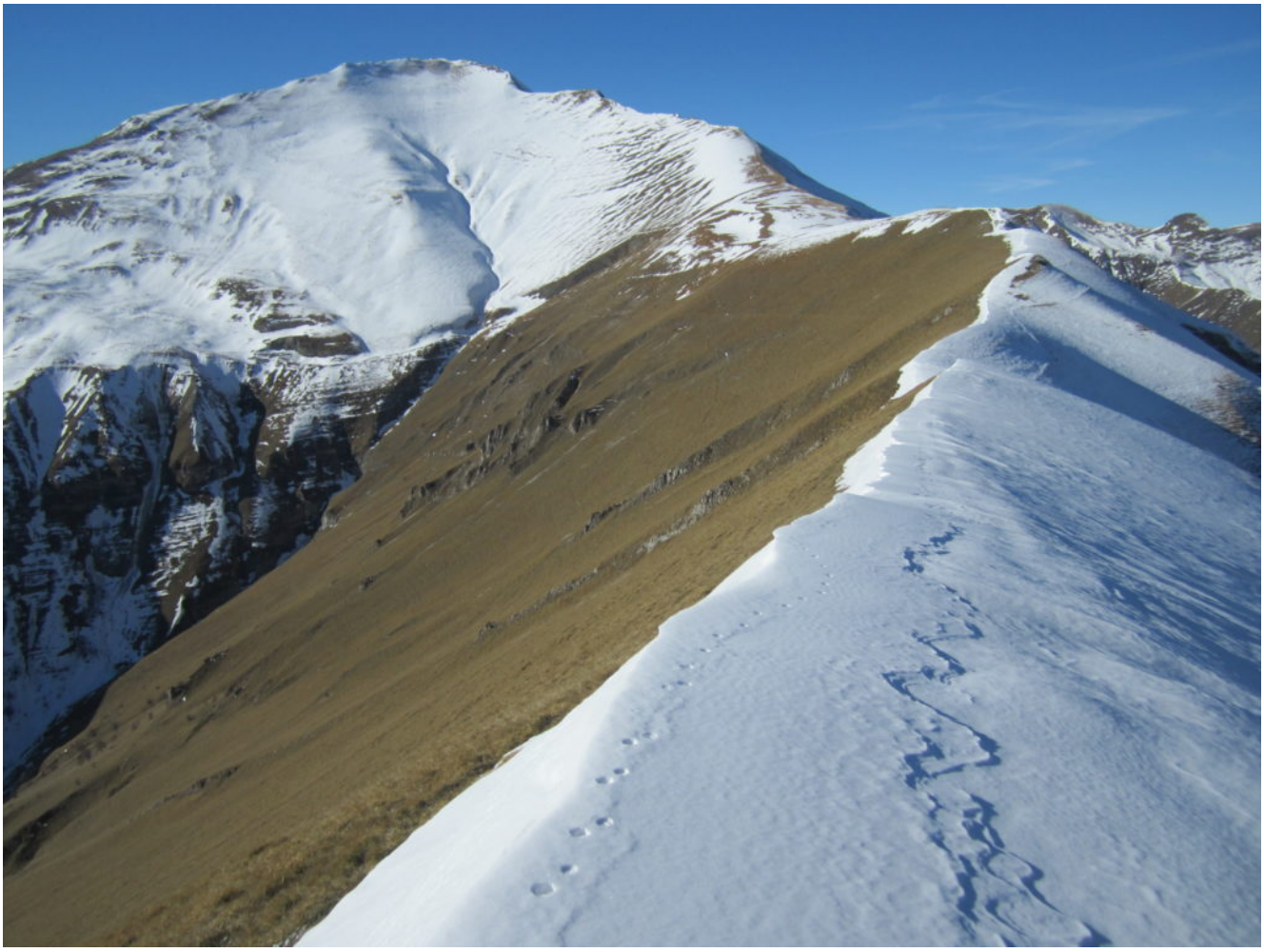
L'ultimo tratto presenta pendenze di 40-45° ed in breve permette di raggiungere la cima (1755 m.)da cui si gode di un bellissimo panorama, a cavallo tra la Valle dell'Ambro e quella dell'Infernaccio e del Rio e di fronte al versante est del M. Priora.



3- Ultimi metri del canale della cima, già si vede il versante est del M. Priora (Pizzo Regina), a destra il Pizzo Tre Vescovi ed il Monte Acuto, sulla sinistra in ombra si nota il sentiero di salita estivo parzialmente coperto dalla neve che esce nella cresta 300 metri più in avanti verso la cima del Pizzo Regina



4- L’uscita del canale nord della cima de Il Pizzo nel tratto più ripido, salito con neve a tratti pessima ma di spessore limitato e quindi senza rischio slavine.



5- La lunghissima cresta che collega Il Pizzo al M. Priora o Pizzo della Regina con la neve solo nel versante nord mentre il versante del vallone del Rio a sinistra era completamente pulito (dicembre 2015).

Variante consigliata: Se la neve è in condizioni e si ha buon allenamento, l'itinerario descritto può essere considerato la prima parte di avvicinamento per la salita alla cima del Pizzo Regina, o per la lunghissima ma facile cresta nord-est, o una volta raggiunta la verticale del casale delle Murette, visibile sotto la cresta a sinistra 500 metri più avanti della cima de Il Pizzo, si prende una traccia di sentiero in piano che conduce verso il Casale della Priora (visibile nella foto n.5) e che attraversa l'ampio e incassato canale sommitale del Rio (canale est del M. Priora

parzialmente in ombra nella foto n.5) nel tratto sopra alle pareti verticali che si risale completamente senza alcuna difficoltà per uscire proprio sui pendii sottostanti la cima del Pizzo Regina.

L'unico inconveniente che per la salita fino alla croce di vetta del Pizzo Regina occorre considerare almeno altre 2,5-3,5 ore di salita a seconda delle condizioni della neve !!

Ritorno: Stesso itinerario di salita e raggiungimento descritto.

SALITA DEL VERSANTE NORD DELLA PUNTA DI PRATO PULITO.

Accesso secondo itinerario: L'itinerario prevede come partenza Forca di Presta.

Si sale per il classico sentiero N.1 per il Monte Vettore, giunti al Rifugio Zilioli si scavalca la cresta della Forca delle Ciaole e si inizia a scendere il pendio in direzione delle Roccette, verso il Lago di Pilato, tenendosi verso sinistra. Si raggiunge così il fondo della valletta compresa tra la Punta di Prato Pulito che incombe sopra di voi e lo Scoglio del Lago la cui cima si trova più sulla destra.

Si inizia quindi a risalire il pendio in direzione della cima della Punta di Prato Pulito (357912,8 E – 4741898,7 N; 2345 m.) che si fa sempre più ripido man mano che si sale.

L’ultimo tratto sotto alla cima presenta alcuni tratti rocciosi scavalcabili per stretto canalino e pendenze di 45-50° e generalmente la neve è sempre in ottime condizioni senza pericoli oggettivi.

La prima salita è stata effettuata nel lontano 12 marzo 1994 e poi ripetuta diverse volte, alcuni momenti della prima salita sono riportati nella mia prima pubblicazione “I MIEI MONTI SIBILLINI” anno 2011, foto n. 200-201.

Ritorno: Dalla cima di Punta di Prato
Pulito, oltre a proseguire verso la Cima del Lago e la Cima del Redentore, si scende al Rifugio Zilioli per la facile cresta nord-est per poi riprendere l’itinerario di raggiungimento.



6- L’itinerario di salita tutto in ombra visto salendo alla cima del Monte Vettore



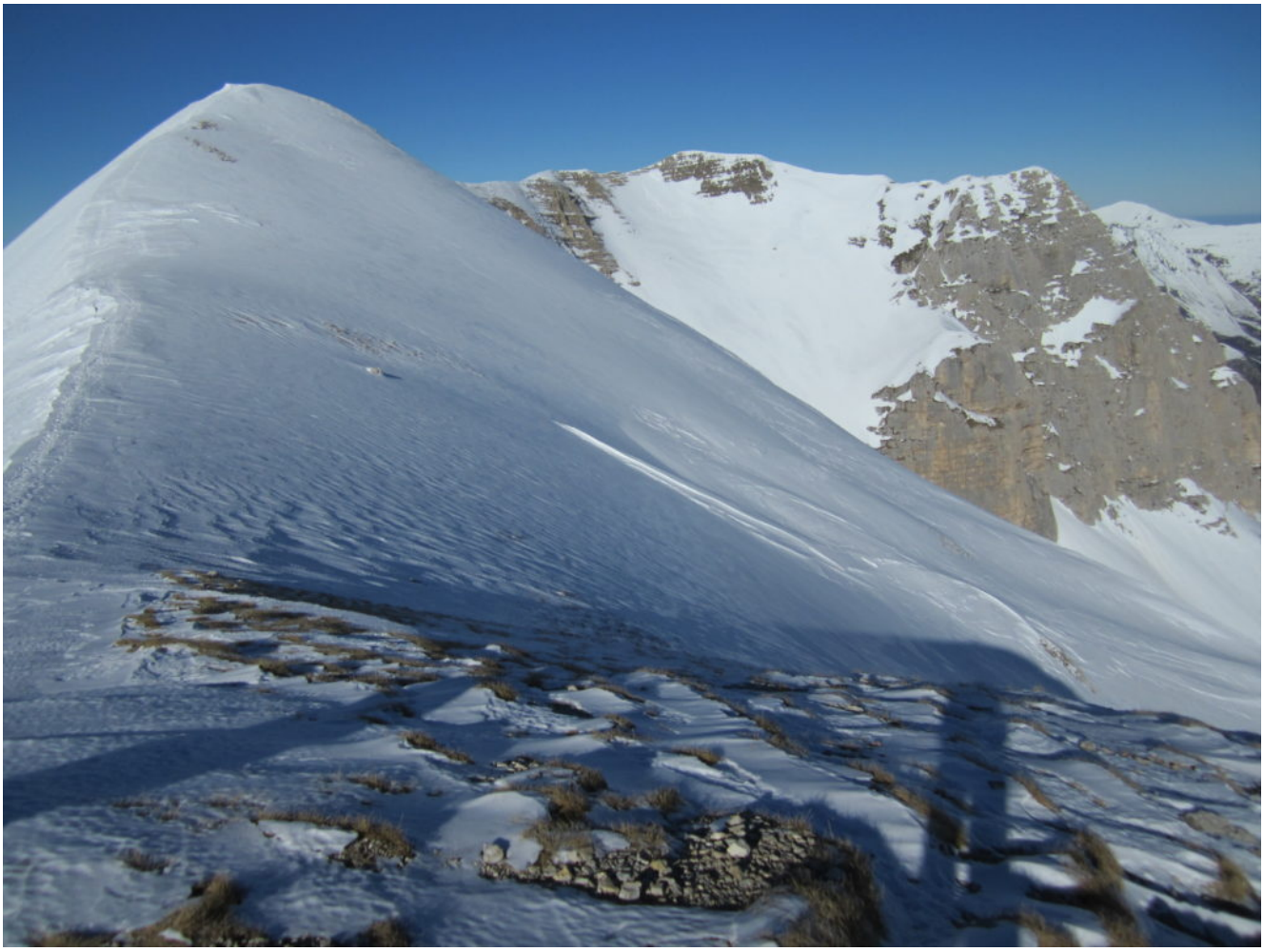
7- La cima della Punta di Prato Pulito con a sinistra in ombra il pendio di uscita dell’itinerario di salita



8- La cima del M. Vettore vista dalla Punta di Prato Pulito, a destra il Rifugio Zilioli.



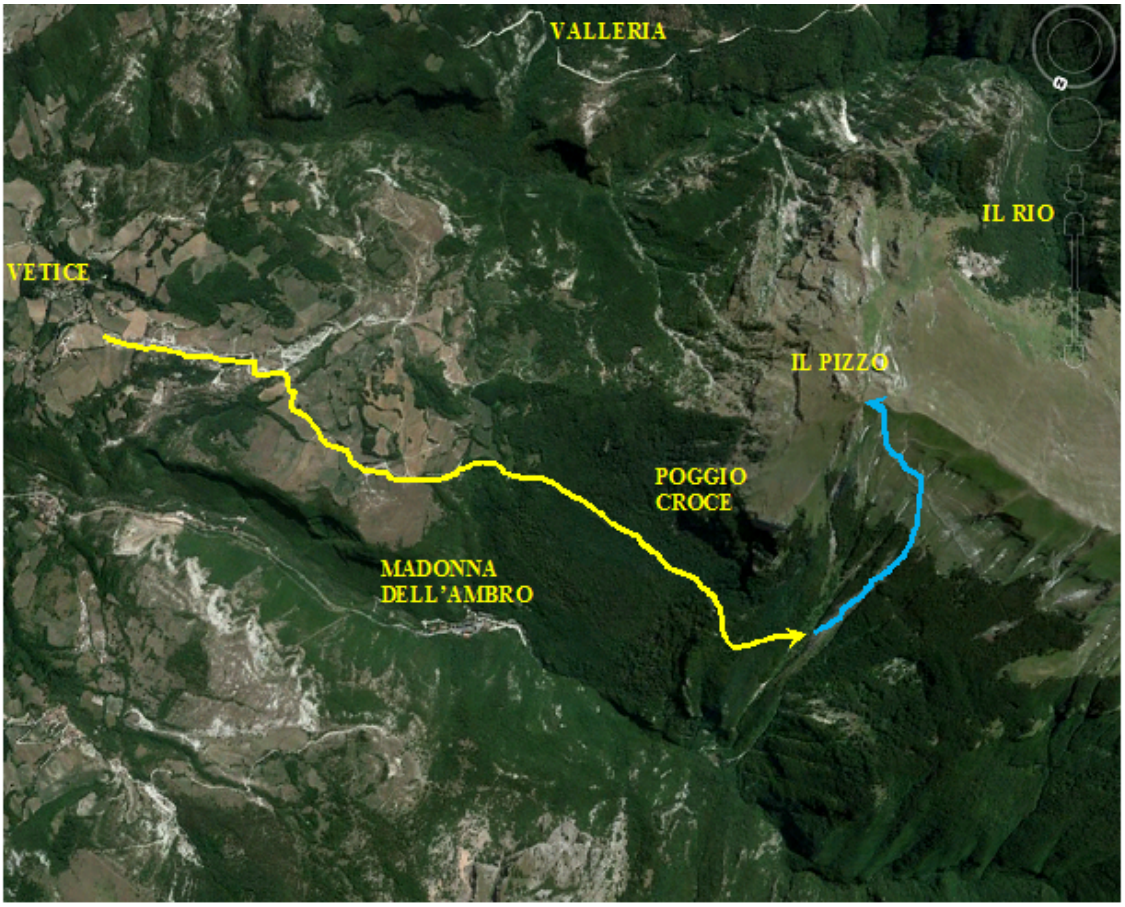
9 – La cresta nord-est della Punta di Prato Pulito (discesa) con la Sella delle Ciaole ed il Rifugio Zilioli.



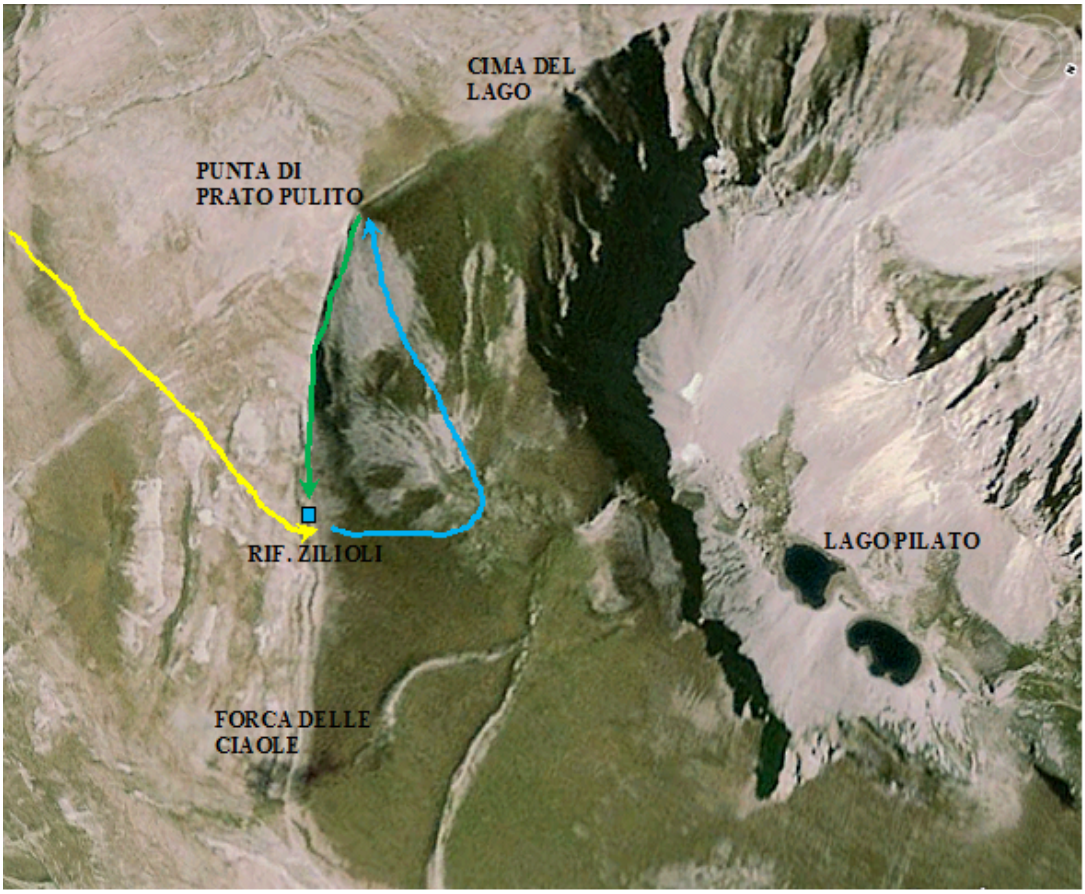
10- La Cima del Lago a sinistra e la Cima del Redentore con il Pizzo del Diavolo sulla destra.



11- La Punta di Prato Pulito vista dalla Sella delle Ciaole con il canalino di uscita finale al centro in ombra.



Pianta satellitare della via di salita alla nord de Il Pizzo – M.Priora



Pianta satellitare della via di salita alla nord della Punta di Prato Pulito.